

Mozione n. 19

presentata in data 12 dicembre 2025

a iniziativa dei Consiglieri Mancinelli, Catena, Cesetti, Mangialardi, Mastrovincenzo, Vitri

Misure compensative per le zone delle Marche non inserite nella carta degli aiuti

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

PREMESSO CHE

Con la Legge 171/2025 (pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 19 novembre 2025) la ZES Unica è stata estesa anche ai territori delle Marche e dell'Umbria.

A partire dal 20 novembre 2025 le imprese con sede nelle Marche possono accedere agli strumenti tipici della ZES, tra cui:

- semplificazione amministrativa tramite lo Sportello unico ZES;
- sgravi contributivi;
- credito d'imposta per investimenti in beni strumentali e immobili.

L'accesso alle misure di semplificazione amministrativa e agli sgravi contributivi è riconosciuto all'intero territorio regionale, al ricorrere dei requisiti previsti (ad es. imprese sotto i 10 dipendenti per le assunzioni over 35). L'accesso al credito d'imposta è invece limitato agli operatori economici localizzati nelle zone assistite ammissibili ad aiuti a finalità regionale ai sensi dell'art. 107, paragrafo 3, lettera c), del TFUE.

PRESO ATTO CHE

- Dei 225 Comuni della Regione Marche, soltanto 124 risultano ammessi al credito d'imposta per investimenti nella ZES Unica e, più in generale, agli aiuti di Stato previsti ai sensi dell'art. 107, lett. c), del TFUE.
- L'esclusione di circa metà dei Comuni marchigiani determina potenziali distorsioni competitive tra territori anche contigui e rischia di accrescere squilibri territoriali già esistenti.

TENUTO CONTO CHE

- La Giunta regionale ha manifestato l'intenzione di procedere alla revisione della carta degli aiuti in un'ottica più equa ed equilibrata e di aggiornare il piano strategico regionale includendo nuove filiere produttive ritenute strategiche per la Regione Marche.
- Una politica regionale efficace richiede non solo misure compensative, ma anche una visione strategica complessiva dello sviluppo socio-economico delle Marche, fondata sulla valorizzazione delle filiere produttive ad alta potenzialità competitiva
- Tale impostazione consente di promuovere un modello di sviluppo "a rete", capace di coinvolgere aree interne, distretti industriali, piccole imprese e territori oggi penalizzati, contribuendo a contrastare spopolamento, declino industriale e disparità territoriali.
- La Regione Marche dispone di risorse significative provenienti dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) e dai Fondi strutturali europei (FESR e FSE+ in particolare), strumenti fondamentali per sostenere investimenti produttivi, infrastrutture strategiche, transizione digitale ed ecologica e coesione territoriale.
- Dal monitoraggio del MEF, aggiornato al 31 agosto 2025 risultano ancora da impegnare 785 milioni di euro della programmazione 2021–2027 destinati alla Regione Marche, articolati tra Programma FESR, Programma FSE+, Accordo per la Coesione Marche e altre fonti.

Programmi FESR e FSE+ – Stato di attuazione al 31/08/2025

Programma	Valore della programmazione (A)	Impegni (B)	Non impegnato (A-B)
PR Marche FESR	585,69	388,94	196,74
PR Marche FSE+	296,13	124,83	171,3
Totale	881,81	513,77	368,04

Accordo per la Coesione Marche (FSC e altre fonti)

Fonte Finanziarie	Risorse programmate (A)	Impegni (B)	Non impegnato (A-B)
Risorse ordinarie FSC 21–27	293,45	9,3	284,15
Anticipazioni FSC 21–27	40,2	39,82	0,38
FdR ex L. 183/1987	154,32	21,81	132,51
TOTALE	487,97	70,93	417,04

Totale risorse non impegnate: 785,08 milioni di euro.

- Il Regolamento (UE) 2021/1060 stabilisce le disposizioni comuni applicabili al FESR, al FSE+, al Fondo di Coesione e ad altri fondi. Pertanto, le norme che consentono di programmare e indirizzare interventi a beneficio di specifiche aree del territorio regionale valgono anche per il Fondo di Coesione.
- In particolare è possibile indirizzare i fondi anche a specifiche porzioni del territorio regionale secondo i seguenti articoli:
 - Art. 23 e 28 – Strategie territoriali integrate per aree funzionali, parti di regioni, aree urbane o rurali selezionate;*
 - Art. 29 – Finanziamento di azioni localizzate in porzioni delimitate del territorio;*
 - Art. 73 FESR – Investimenti in aree selezionate sulla base di specifiche esigenze (crisi industriali, spopolamento, transizione verde/digitale).*
- Analogamente all'impiego delle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione e dei Fondi strutturali europei, possono essere utilizzati, nell'ambito di una strategia di riequilibrio territoriale e di sostegno alle filiere produttive strategiche, anche i residui degli stanziamenti destinati all'Area di crisi industriale complessa del Fermano-Maceratese, al fine di favorire i pochi Comuni ricompresi nella relativa delimitazione ma attualmente esclusi dalla carta degli aiuti, sostenendone investimenti, riconversione e rilancio competitivo.
- Viene richiamata inoltre la mozione 7/25 del 21/11/2025

IMPEGNA

IL PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE

- a destinare prioritariamente, nell'ambito delle risorse ancora da impegnare della programmazione 2021–2027 (FESR, FSE+, FSC), finanziamenti e misure specifiche a favore dei Comuni e delle aree escluse dalla carta degli aiuti nel periodo 2026–2027, al fine di ridurre squilibri territoriali e attenuare i vantaggi competitivi differenziali generati dalla diversa eleggibilità al credito d'imposta della ZES Unica, nelle more della revisione della carta degli aiuti
- a definire e sostenere filiere produttive strategiche regionali, orientando gli interventi verso

la costruzione di un modello di sviluppo competitivo, sostenibile e coerente con le vocazioni dei diversi territori, con particolare attenzione alla piattaforma logistica, alle aree interne e a quelle penalizzate dall'attuale assetto degli aiuti a finalità regionale;

- a integrare tali interventi in una visione strategica regionale unitaria, volta a promuovere innovazione, occupazione stabile, rafforzamento dei distretti produttivi, attrazione di investimenti e piena coesione economica, sociale e territoriale dell'intera Regione Marche.
- A procedere alla revisione della “Carta degli Aiuti a Finalità Regionale” (ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 3, lettera c) del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea).